

L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

TARDIVA DI MASSALOMBARDA RER V090

PESCO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch
Nome comune: Tardiva di Massa Lombarda		
Sinonimi accertati: Tardivo di Massa Lombarda, Tardivo di Massalombarda, Tardivo di Massa, Buco Incavato tardivo, Tardivo, Pesca di Massa Lombarda tardiva		
Sinonimie errate: Buco Incavato, Morellona,		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Tardiv ad Masa, Tardiv, Bus Incavè tardiv (Massa Lombarda, RA)		
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Azienda di Massa Lombarda (RA)	10	1995
2) Vivai di S. Lazzaro di Savena (BO)	2	2005
3) Azienda di Massa Lombarda (RA)	1	2008
4) Azienda agricola di Lugo (RA)	10	2012
Luoghi di conservazione ex situ		
1) Azienda di Massa Lombarda (RA)		
2) Vivai di S. Lazzaro (BO)		
3) Azienda di Massa Lombarda (RA)		
4) Azienda agricola di Lugo (RA)		
5) Astra Azienda Brusca, Imola (BO)		

Foto pianta intera



Foto fiore

Fiore



Foto foglie

Foglia

Foto del frutto intero e in sezione longitudinale





Tardiva di Massa Lombarda
 Az. agr. Marconi Luigi
 Massa Lombarda (Ra)

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

E' stata ottenuta casualmente a Massa Lombarda all'inizio del '900.

Secondo Adolfo Bellucci (1908), allora direttore della Cattedra Ambulante di Ravenna, le varietà più comuni in Romagna, a quell'epoca, erano: una relativamente precoce, Trionfo, una che maturava in agosto, Buco Incavato, e una tardiva denominata Tardiva di Massa Lombarda.

Ulisse Gianstefani, uno dei pionieri della frutticoltura in Romagna, nell'intervista concessa ad Angelo Mazzotti (1950-51), racconta che nel 1905 i 6 ettari coltivati a pescheto nella sua azienda, erano costituiti in gran parte da Buco Incavato e Tardivo detto poi Tardivo di Massa Lombarda. Quest'ultimo fu ottenuta dagli stessi 10-12 semi delle pesche che il padre Giuseppe prese all'Albergo dei Tre Re a Bologna. Da quella semina ottenne il Buco Incavato e una varietà più tardiva chiamata poi Tardivo di Massa.

Nell'indagine di D. Guzzini del 1936 sulla peschicoltura italiana risulta che il Tardivo di Massa Lombarda rappresentava il 7% dell'intera superficie a pesco della Provincia di Ravenna. Considerando una superficie complessiva di 2.250 ettari significa che più di 150 erano coltivati con questa varietà. Nello stesso volume il professore Angelo Manaresi pubblica la scheda pomologica completa del Tardivo di Massa Lombarda. La scheda, molto minuziosa ricca di dati e particolari è corredata dalla foto della varietà a piena pagina. Vengono descritti molto in dettaglio i caratteri dell'albero (vigoria, portamento, produttività, rami, foglie) del fiore (tipo, colore, fenologia) del frutto (dimensioni, forma, colore, caratteristiche qualitative), del nocciolo (aderenza ala polpa, dimensioni, forma, colore). Per la sua completezza e ricchezza di informazioni la scheda pomologica di A. Manaresi, rimane quindi un riferimento storico indispensabile per l'identificazione della varietà.

La Tardiva di Massa era considerata un prolungamento del calendario di maturazione del Buco Incavato per le caratteristiche piuttosto simili del frutto, la resistenza ai trasporti a lunga distanza e la maturazione successiva a quest'ultimo. La raccolta piuttosto scalare e la buona tenuta dei frutti in frigo consentivano di coprire le richieste di mercato fino alla fine di settembre. I frutti erano considerati anche di qualità superiore al Buco Incavato ma la pianta generalmente era di produttività più incostante. Manaresi scrive che dal 1924 aveva raccolto dati sulla produttività di questa varietà e che, pur essendo in alcune annate molto elevata, era però

molto soggetta ad alternanza. Manaresi considera poi anche questo genotipo una varietà popolazione per diffusione nel territorio di altre biotipi simili ma con maturazione leggermente più anticipata o più ritardata. Il declino iniziò, come per il Buco Incavato, con la diffusione delle varietà a polpa gialla di origine americana, meno facilmente ossidabili per la presenza di xantofilla, meno sensibili alle abrasioni e alle ammaccature, in definitiva più adatta alle esportazione sui mercati internazionali.

D. Bassi et al., nel 1980, hanno nuovamente descritto sinteticamente questa varietà confermando le ottime caratteristiche organolettiche ma evidenziando la scarsa produttività media dopo più anni di rilievi .

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Massa Lombarda, Provincia di Ravenna

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV.: *“Indagine sulla peschicoltura italiana”* Confederazione Fascista Agricoltori – Roma, 1936

AA.VV.: *“Il Progetto Buco Incavato”* Massa Lombarda, 2013

Bassi D., Sansavini S., Marangoni B., Bordini R. 1980 – *Recupero delle pesche bianche: prove agronomiche e comparative di vecchie cultivar e selezionilocali della Romagna. Atti XV Convegno Peschicolo, Ravenna.*

Buscaroli C. 1913 – *Il Buco Incavato e la pera Mora* – *Rivista di Agricoltura* n. 7-8: 70-71

Bellucci A. 1908 *“La coltivazione del pesco a Massa Lombarda. Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ravenna Tip. Soc. Mazzini,*

Bellucci A.: *“La Frutticoltura in Romagna”* in *“La Romagna Agricola, Industriale e Commerciale”* n° 8-9/ Agosto-settembre 1921 (p.195-203)

Boschini G.: *“Le piantagioni frutticole nel comune di Massalombarda”* in *“Rivista di frutticoltura”* - Vol. 3- Aprile 1939-n.° 2 (p. 89-118)

Giovannini D. Buscaroli C. Leone A., Liverani A., Missere D., Sirri S., Tellarini S. (2011) *Reintroduzione in coltura di antiche varietà da frutto autoctone del territorio romagnolo: i progetti comprensoriali delle Provincie di Ravenna e Forlì-Cesena. Atti del IX Convegno Nazionale sulla Biodiversità, Bari 5-7 settembre 2012*

Mazzotti A. 1950-51 – *Notizie storiche sulle varietà di piante da frutto susseguitesì in uno dei primi centri frutticoli d’Italia, “ Massa Lombarda”, nell’ultimo Cinquantennio. Tesi di laurea presso la Facoltà di Scienze Agrarie dell’Università di Bologna*

Marani M.: *“La coltivazione del pesco nel Ravennate”* in *“La Romagna Agricola, Industriale e Commerciale”* n° 1 Gennaio 1925 (p. 276

Tamaro D.: *“Frutta di Grande Reddito”* Hoepli – Milano, 1929

NOTE

Scheda e foto a cura del CRPV

DESCRIZIONE MORFOLOGICA. I descrittori prioritari secondo il Gruppo di lavoro GIBA e i descrittori essenziali indicati da UPOV e IBPGR sono segnalati con un asterisco (*) e rappresentano gli elementi necessari per l'iscrizione di una risorsa genetica ad un repertorio della biodiversità.					
PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante					
UPOV 1 IBPRG	DIMENSIONE dell'ALBERO*	UPOV 2	VIGORIA	UPOV 3 IBPRG 6.1.1	PORTAMENTO*
1	Molto piccola (Bonanza)	3	Debole (J.H. Hale)	1	Colonnare (Pillar, Alice-up)
3	Piccola (Compact Redhaven)			2	Assurgente/Eretto (Rich-Lady)
5	Media (Spring Lady) ✓	5	Media	3	Semieretto/Globoso (Redhaven)
7	Grande (Redhaven) ✓	7	Forte (Springtime) ✓	4	Espanso (Albertina) ✓
9	Molto grande (Babygold 5)			5	Pendulo/Ricadente
				6	Piangente (Biancependulo)
IBPGR 6.1.3	FABBISOGNO IN FREDDO*	UPOV 65 IBPRG4.2.1	EPOCA DI INIZIO FIORITURA*	UPOV 10 IBPRG4.2.3	TIPO DI FIORE*
1	Molto scarso: < 450h (Flordastar)	1	Molto precoce (Flordastar)		1 – Campanulaceo ✓ (Redhaven)
2	Scarso: 450-650 h (Springtime)	3	Precoce (Royal Glory)		
3	Medio: 650-850 h ✓ (Springerest)	5	Intermedia (Elegant Lady) ✓		
4	Alto: 850-1.050 h (Redhaven)	7	Tardiva (Maria Laura)		2 – Rosaceo (Rome Star; Royal Glory)
5	Molto alto: > 1.050 h (Mayflower)	9	Molto tardiva (Fairlane)		
IBPGR 6.2.2	POLLINE	UPOV 31 IBPRG4.2.1	GLANDOLE FOGLIA*	UPOV 67 IBPRG4.2.2	EPOCA INIZIO MATURAZIONE*
1	Assente (Flaminia)		1 – Assenti (Tejon)	1	Molto precoce (Flordastar)
			2 – Globose (Springcrest)	3	Precoce (Springcrest)
				5	Intermedia (Rome Star)
				7	Tardiva (Red Star) ✓
9	Presente (Redhaven) ✓		3 – Reniformi (Redhaven) ✓	9	Molto tardiva (Percoco di Tursi)
FRUTTO. Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati					
UPOV 45 IBPRG4.2.4	PUBESCENZA FRUTTO*	UPOV 33 IBPRG6.2.4	DIMENSIONE FRUTTO*	UPOV 34 IBPRG6.2.5	FORMA DEL FRUTTO IN PROIEZIONE LONGITUDINALE*
1	Assente (Big Top)	1	Molto piccolo (Maybelle)		1 – Piatta/Platicarpa (Stark Saturn, UFO)
		3	Piccolo (Françoise)		2 – Oblata (Crimson Lady)
		5	Medio (Redhaven)		3 – Rotonda (Springbelle) ✓
9	Presente (Redhaven) ✓	7	Grande (Orion)) ✓		4 – Ellittica (O'Henry)
		9	Molto grande (Babygold 5)		5 – Ovata (Flavortop)

UPOV 40 IBPRG6.2.7	COLORE DI FONDO DEL FRUTTO*	UPOV 42 IBPRG6.2.8	SOVRACCOLORE BUCCIA*	UPOV 43	TIPO DI SOVRACCOLORE*
1	Verde chiaro (Carman) ✓	0	Assente (Ghiaccio)		1 – Uniforme (Rome Star)
2	Bianco crema (Michelini)	1	Rosa (Yumyeong)		
3	Giallo chiaro (Fuzalode)	2	Rosso chiaro (Glohaven)		2 – Striato (Babygold 7)
4	Giallo (Redhaven)				
5	Arancione chiaro (Red Top)	3	Rosso (Crimson Lady) ✓		3 – Marezzato (Regina Bianca) ✓
6	Arancione (Kakamas)	4	Rosso intenso (Rich Lady)		
UPOV 44	ESTENSIONE DEL SOVRACCOLORE DEL FRUTTO*	UPOV 50 IBPRG4.2.5	COLORE POLPA*	UPOV 52	PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA DELLA POLPA
1	Assente (Ghiaccio)	1	Bianco-verdastro (Grezzano) ✓	1	Assente o molto debole (Redhaven)
2	< 25% (Romea)	2	Bianco (Rosa del West)		
3	26-50% (Maria Marta)	3	Bianco crema (Ghiaccio)	2	Debole ✓
4	51-75% (Redhaven) ✓	4	Giallo chiaro (Sunhaven)	3	Forte
5	> 75% (Rich Lady)	5	Giallo (Orion)	IBPGR 6.2.11	TIPO DI POLPA*
		6	Giallo intenso (Red Moon)	1	Fondente (Rome Star) ✓
		7	Aranciato chiaro (Keimoes)	2	Non fondente (Romea)
		8	Rosso (Sanguigna)	3	“Stony hard” (Ghiaccio)
UPOV 49 IBPRG6.2.10	CONSISTENZA POLPA*	UPOV 55	DOLCEZZA DELLA POLPA Brix 14,6	UPOV 56	ACIDITÀ DELLA POLPA meq/100 ml 11.8
1	Molto soffice (S. Anna Balducci)	1	Molto bassa: < 8 (Flordastar)	1	Molto bassa: < 5 (Royal Glory)
3	Soffice (Maria Rosa) ✓	2	Bassa: 8,1-10,0 (Springbelle)	2	Bassa: 5-8 (Big Top)
5	Media (Redhaven)	3	Media: 10,1-12,0 (Rome Star)	3	Media: 8,1-10 (Rich Lady)
7	Soda (Rome Star)	4	Alta: 12,1-14,0 (Big Top) ✓	4	Alta: 10,1-13 (Armking) ✓
9	Molto soda (Ghiaccio)	5	Molto alta: > 14 (Ghiaccio, Maria Dolce)	5	Molto alta: > 13 (Ambra)
UPOV 63 IBPRG6.3.3	ADERENZA POLPA AL NOCCIOLO*	UPOV 57 IBPRG6.3.1	DIMENSIONE NOCCIOLO*	UPOV 58	FORMA DEL NOCCIOLO
1	Spicca (Rome Star) ✓	1	Piccolo: < 5g (Springtime)		1 – Oblato
					2 – Rotondo
2	Semiaderente (Springcrest)	2	Medio: 5-12 g (Redhaven)		3 – Ellittico ✓
3	Aderente (Romea)	3	Grande: > 12 g (Dixiland) ✓		4 - Obovato
GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A BOLLA <i>Taphrina deformans</i> (IBPGR 8.2.8)		GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A OIDIO <i>Sphaeroteca pannosa</i> (IBPGR 8.2.2)		GRADO DI SUSCETTIBILITÀ AD AFIDE VERDE <i>Myzus persicae</i> (IBPGR 8.1.4)	
0	Resistente	0	Resistente	0	Resistente
1	Molto scarso	1	Molto scarso	1	Molto scarso
3	Scarso	3	Scarso ✓	3	Scarso
5	Medio ✓	5	Medio ✓	5	Medio ✓
7	Alto	7	Alto	7	Alto
9	Molto alto	9	Molto alto	9	Molto alto

GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A CIDIA <i>Cydia molesta</i> (IBPGR 8.1.3)		GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A MONILIA <i>Monilinia laxa</i> (IBPGR 8.2.1)		GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A SHARKA <i>Plum Pox Virus</i>	
0	Resistente	0	Resistente	0	Resistente (Maria Dolce)
1	Molto scarso	1	Molto scarso	1	Molto scarso (Nectaross, Tastared)
3	Scarso	3	Scarso	3	Scarso (Venus)
5	Medio✓	5	Medio✓	5	Medio
7	Alto ✓	7	Alto	7	Alto
9	Molto alto	9	Molto alto	9	Molto alto (Romestar, Big Ben)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

La Tardiva di Massa si pensava ormai una varietà estinta, mentre è stata ritrovata recentemente con la denominazione di Buco Incavato o, talvolta, come Buco Incavato tardivo. Si distingue invece chiaramente dal Buco Incavato per la maturazione più tardiva dei frutti che inizia alla fine di agosto in alcune annate, generalmente all'inizio di settembre fino alla metà del mese. Ha maturazione piuttosto scalare e buona tenuta di maturazione sulla pianta. Perciò la raccolta può essere protratta, nel caso ad esempio di vendita in azienda, fino alla fine di settembre. Le caratteristiche pomologiche dei frutti sono invece piuttosto simili al Buco Incavato inclusa la caratteristica sutura profonda anche se non così accentuata come in quest'ultimo. Sono stati reperiti inoltre alcuni biotipi a maturazione più precoce e più tardiva a conferma di quanto affermava A. Manaresi (1936) nelle indagini sulla peschicoltura italiana che "vi sono diverse sottovarietà". In particolare, un genotipo a maturazione leggermente più anticipata (fine agosto) e forma del frutto più allungato, ha mostrato anche dall'analisi molecolare una notevole similitudine ma non completa, con la Tardiva di Massa. Dal fingerprinting Buco Incavato e Tardivo di Massa sono chiaramente distinguibili sebbene mostrano diversi alleli in comune a conferma dell'origine comune almeno per uno dei due parentali. Le 3 fonti del Tardivo di Massa individuate nel territorio non hanno mostrato differenze.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Dalle prove effettuate da Bassi et al. 1980 risulta relativamente poco suscettibile ad oidio

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette, da indicazioni di agricoltori e dalla letteratura

Dalle analisi chimiche effettuate dal laboratorio di ASTRA Innovazione Sviluppo i frutti di questa varietà risultano di grossa pezzatura (210 g di media), con ottimo equilibrio zuccheri/acidi, zuccherini (14,6) Brix, aciduli, ma con acidità non eccessiva (11,8 meq/100 ml). L'analisi sensoriale ha evidenziato caratteristiche qualitative decisamente elevate il punteggio medio dei degustatori coinvolti nel panel test è stato piuttosto alto. La Tardiva di Massa è senz'altro una pesche da valorizzare nelle produzioni di nicchia per i canali commerciali a km 0 e market farmers, agriturismi. Secondo il parere di alcuni cuochi professionisti per la pregevole qualità, potrebbe essere anche valorizzata nel settore della ristorazione come dessert o per accompagnare pietanza agrodolci e ricette di cucina tipica.